

UN SUCCESSO DEL FRIULI

Top Jazz 2007 per D'Agaro e Maier

UDINE. L'autorevole rivista *Musica Jazz*, che già da vent'anni premia i musicisti, le formazioni e le produzioni discografiche migliori dell'anno, pubblica come di consueto, nel numero in edicola in questi giorni, l'inserto dedicato al *Top Jazz 2007*. Per la prima volta nella storia del premio si è votato solo sugli artisti italiani e il nostro Daniele D'Agaro ha sbaragliato tutti quanti quale miglior musicista nella sezione dedicata al suo strumento, le ance, e ha ottenuto, unico friulano, un ottimo quinto posto nella classifica assoluta di musicista dell'anno. Un voto che ha visto concorde praticamente la sessantina di critici italiani interpellati. D'Agaro, che in Friuli non ha bisogno di presentazioni, ha colpito sicuramente anche per le ultime ottime collaborazioni nazionali e internazionali. Già a metà dello scorso anno con *L'Espresso* era allegato uno splendido cd che lo vedeva esibirsi nella formazione del *Franco D'Andrea Five* (più di trentamila copie vendute). Del 2007 sono anche il fantasioso duo con il geniale pianista berlinese

Alexander von Schlippenbach (*Dedalus*, registrato ed edito come sempre dal mago Stefano Amerio per Artesuono) e il *live* dell'*Adriatics Orchestra* registrato nell'edizione 2006 del festival *I suoni della montagna* (e pubblicato dall'etichetta El Gallo Rojo). Di *Comeglians*, questo il titolo del cd, che tra l'altro è risultato al quarto posto fra i dieci migliori dischi italiani dell'anno, si può anche ascoltare un brano nel *compact* allegato alla stessa *Musica Jazz* e dedicato proprio ai premiati. Da segnalare, inoltre, che nella stesso *Top Jazz 2007*, nella sezione che riunisce batteria, basso e voce compare anche un altro dei nostri, nostro Giovanni Maier: al secondo posto, dopo il batterista romano Roberto Gatto, ma primo fra i contrabbassisti italiani. Notizie che fanno sicuramente piacere anche perché chi gira i festival nazionali e internazionali nota da sempre una grande attenzione per il jazz della nostra terra: un jazz di frontiera, in continuo fermento, giovane, fresco, sincero.

Luca d'Agostino